



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2025/2026

Primo modulo: Pedagogia dell'infanzia

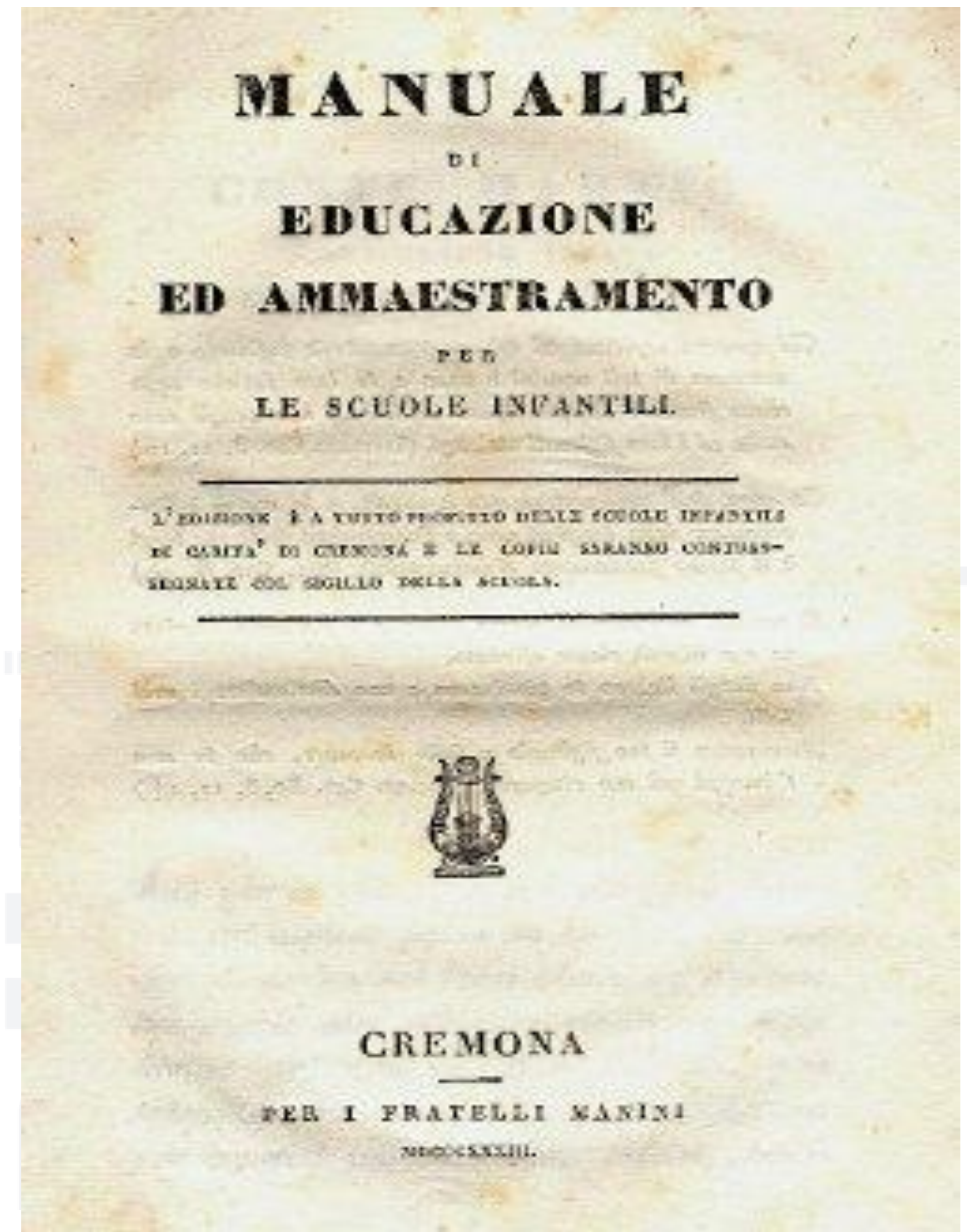
Elisabetta Madriz –
emadriz@units.it

FERRANTE APORTI



- Opere principali:
- Manuale di educazione e ammaestramento per le scuole infantili (1834)
 - Elementi di pedagogia (1847).

L'Aporti nel 1832 si preoccupò anche di istituire una **Scuola per Educatrici d'Asilo**, dove le future maestre avevano la possibilità di approfondire il metodo aportiano. Una volta uscite dalla Scuola venivano ovviamente richieste anche dagli asili di molte altre città.



FERRANTE APORTI: FORMAZIONE E PENSIERO

Si forma a Vienna, dove approfondisce il pensiero di Vincenz Eduard Milde (prima cattedra di Pedagogia, 1806), ricco di rimandi a letteratura pedagogica e alle teorie mediche e psicologiche.

INTERVENTO educativo:

- rispettoso delle naturali disposizioni del bambino
- finalizzato alla crescita morale
- fondato sulla triade: educazione morale, intellettuale e fisica
- il libro, il gioco e il lavoro manuale sono fondamentali per sviluppare la ragione e lo spirito di scoperta del bambino

ASPETTI FONDAMENTALI:

- Gradualità dell'insegnamento
- Apprendimento precoce dell'alfabeto (educ. Intellettuale)
- Catechesi
- Lavoro manuale (spt bambine: cucire, ricamare...): scopo utilitario dell'asilo
- Lezioni che cambiano ogni mezz'ora (alternanza di educazione fisica e intellettuale)
- Rispetto dei ritmi del bambino





Il Ministro dell'Istruzione

**Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” di cui all’articolo 10,
comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65**

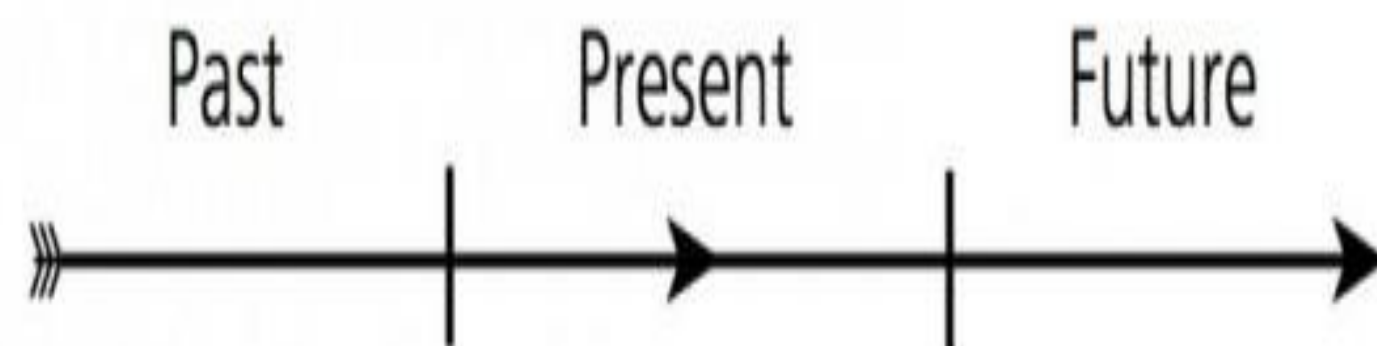
VISTI gli articoli 117 e 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*, e, in particolare, l’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e);

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l’istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, e, in particolare, l’articolo 5, comma 1, lettera f) e l’articolo 10, comma 4;

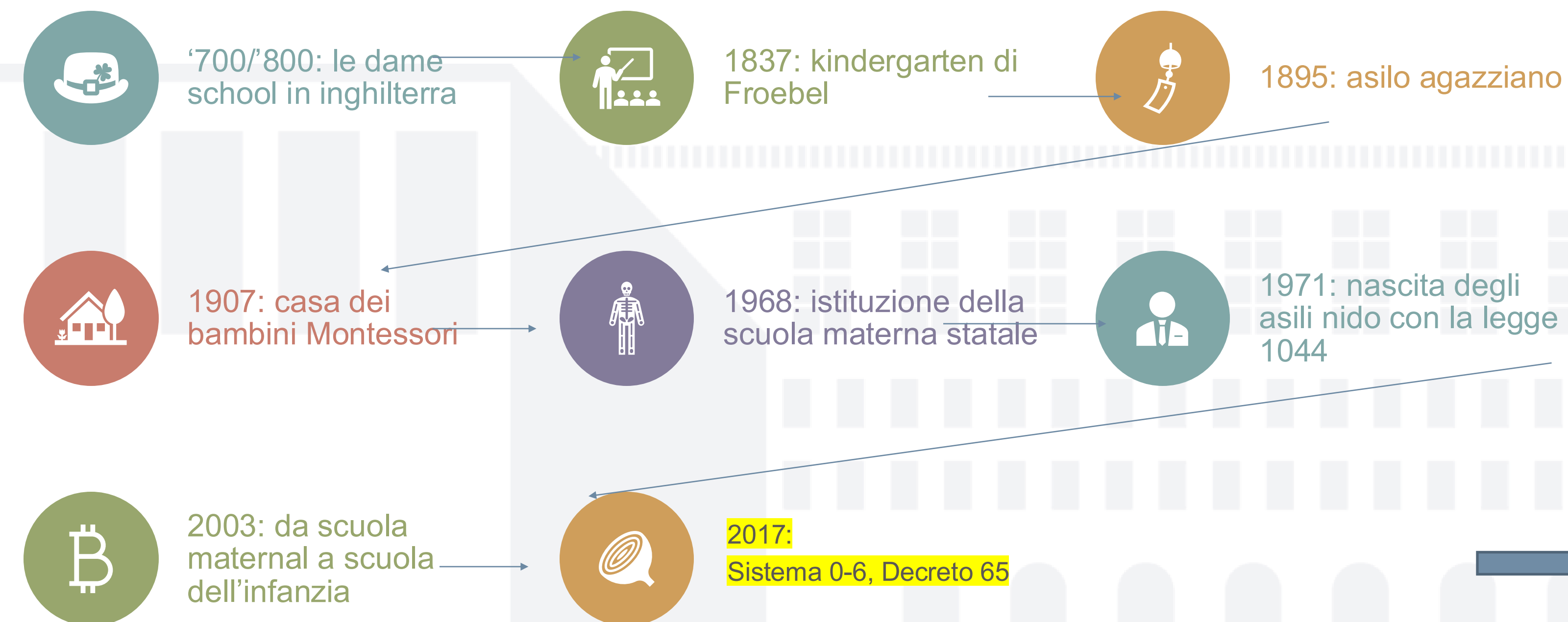
VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante *“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione*





LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA

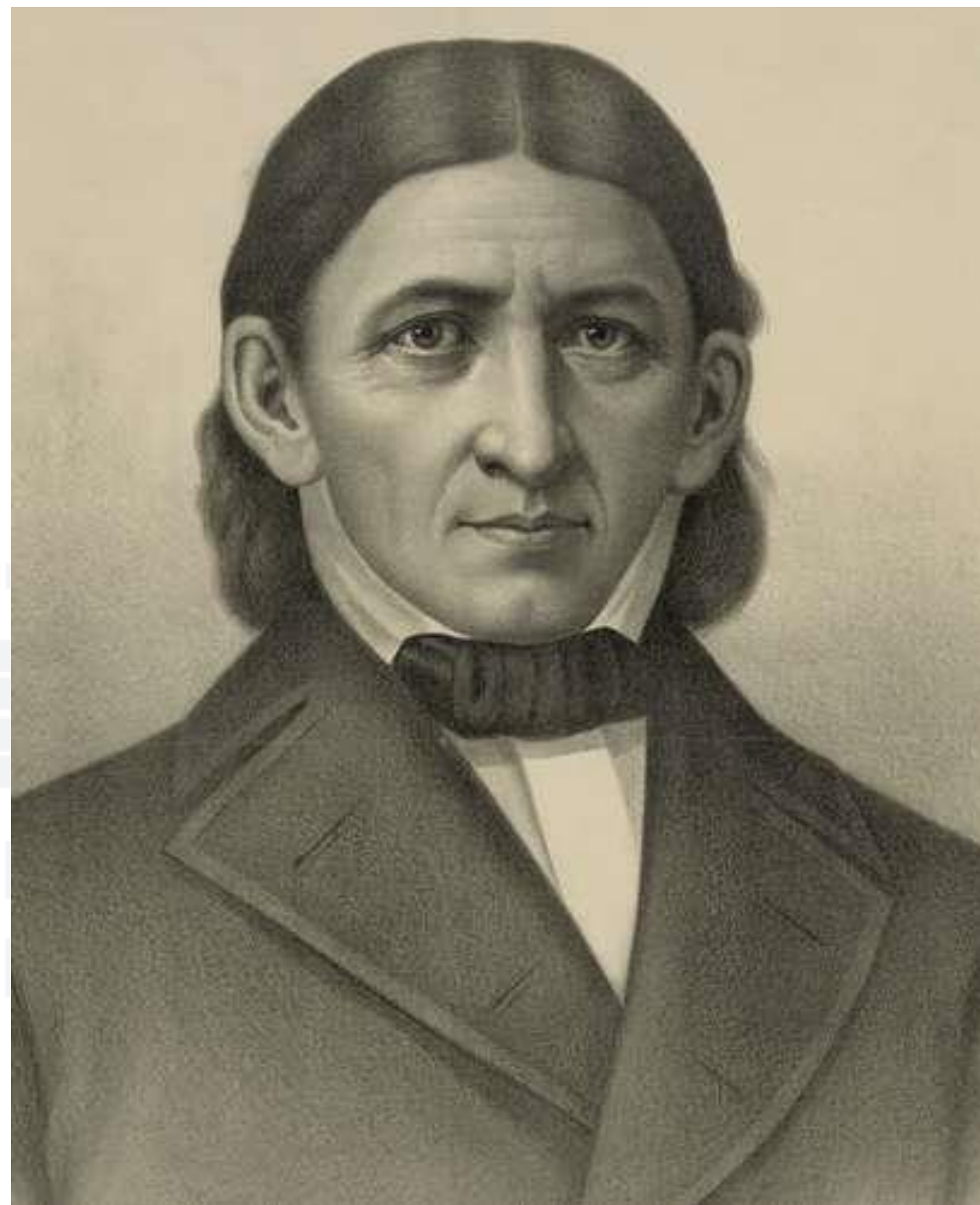
Pestalozzi



2021: Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Friedrich Wilhelm August Fröbel

(Oberweißbach, 1782 - Marienthal, 1852)

- considerato uno dei più rappresentativi pedagogisti romantici;
- studiò mineralogia e fu assistente di questa materia al Museo di Berlino;
- in un secondo tempo cominciò a sviluppare il suo interesse per la pedagogia;
- l'influenza dalle teorie dell'idealismo romantico di Schelling lo spinse a conoscere e frequentare Pestalozzi e ad approfondire metodi didattici innovativi;
- tornato in Germania istituì, nel 1840 a Blankenburg, il primo *Kindergarten* (letteralmente «giardino d'infanzia»), in cui applicò le sue teorie.

Le sue teorie sono compendiate in celebri scritti, in particolare:

1. *L'educazione dell'uomo*, del 1826;
2. *La pedagogia del giardino d'infanzia*, del 1840.

Proprio alla costituzione dei «giardini d'infanzia» è dovuta la fama di Fröbel nel movimento romantico.

Il K. impose un modo assolutamente inedito di intendere e coltivare la natura infantile. L'allievo può dirsi autenticamente e organicamente formato soltanto nel momento in cui viene posto in condizione di **profondo contatto con la natura** (in questa tesi c'è da un lato, ovviamente, il profondo influsso di Rousseau, dall'altro la nascente rivalutazione della natura, intesa nella sua globalità, tipica del movimento romantico).

Inoltre, poichè l'uomo rivela in sé tracce della trascendenza (Fröbel era profondamente religioso, anche se di una religiosità non confessionale o dogmatica), egli deve essere anche ***attivo e creativo:***

«l'uomo deve operare e creare come Dio. Lo spirito dell'uomo deve alitare sull'uniforme materia e animarla perchè acquisti figura e forme, sostanza e vita».

È possibile dunque vedere nell'infanzia *un'età particolarmente felice* (v. il detto evangelico secondo cui il regno dei cieli appartiene ai bambini in quanto dotati di facoltà divine). Secondo Fröbel l'interiorità del bambino possiede una straordinaria serie di potenzialità inesprese che l'educazione deve far esplodere: tali attività si compendiano nelle dimensioni del *linguaggio*, del *gioco*, delle *attività espressive* (in queste tesi tornano anche le idee di Schiller sulla necessità di una educazione squisitamente «estetica» dell'umanità). Ciò cui mira dunque Fröbel è *una teoria generale dello sviluppo infantile* in cui ogni fase della vita si determini sulla base delle acquisizioni precedenti.

LA CRESCITA SECONDO FROEBEL

- LA FASE INIZIALE, QUELLA DEL LATTANTE, É INCENTRATA SULLO **SVILUPPO CORPOREO** (UNA TESI CHE VERRÀ RIPRESA, APPROFONDATA E CONFERMATA DA TUTTA LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL '900);
- QUELLA DELL'INFANZIA É SEGNATA DALLO **SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ LINGUISTICA** E DI QUELLA LOGICO-RAPPRESENTATIVA (ANCHE QUESTA TESI AVRÀ UN NOTEVOLE SUCCESSO: SARÀ INFATTI AL CENTRO DI UNA DELLE TEORIE PIÙ RILEVANTI DEL '900, QUELLA DI JEAN PIAGET SULLO SVILUPPO COGNITIVO DEL BAMBINO);
- QUELLA DELL'ADOLESCENZA É INCENTRATA SULLE **ACQUISIZIONI COGNITIVE** E DUNQUE SI APRE ALLA DIMENSIONE DELL'ISTRUZIONE IN SENSO STRETTO.

L'INFANZIA

DELL'INFANZIA VA COLTA E ASSECONDATA ANZITUTTO LA DIMENSIONE ESPRESSIVA: IL BAMBINO, SECONDO FROEBEL, PERCEPISCE UN IMPULSO IRREFRENABILE A FAR EMERGERE IL PROPRIO MONDO INTERIORE, L'ENERGIA TRASCENDENTE E CREATIVA CHE È DENTRO DI LUI. LO FA PRINCIPALMENTE ATTRAVERSO **L'ESTERIORIZZAZIONE LINGUISTICA** E SOPRATTUTTO, COME ABBIAMO DETTO, ATTRAVERSO **L'ATTIVITÀ LUDICA**, IN CUI VENGONO CONTEMPORANEAMENTE STIMOLATI L'IMMAGINAZIONE, L'INTELLETTO E LA FANTASIA (QUI É POSSIBILE VEDERE UN'ECO DELLA TEORIA KANTIANA SECONDO CUI NEL PIA- CERE ESTETICO NOI PROVIAMO LA SINGOLARE SENSAZIONE DI UN «**LIBERO GIOCO**» DELLE NOSTRE «FACOLTÀ CONOSCITIVE»: *INTELLETTO E IMMAGINAZIONE*).

CHE SENSO ASSUME IL GIOCO, A LIVELLO PSICO-SOCIALE?

AL PIÙ ALTO LIVELLO DELLO SVOLGIMENTO INFANTILE, IL GIOCO ASSUME IL PROFILO FONDAMENTALE DI UNA ATTIVITÀ IN CUI SIA POSSIBILE SPERIMENTARE RAPPORTI NUOVI, LIBERI E CREATIVI, **CON SÉ, CON GLI ALTRI E CON LA REALTÀ ESTERNA: «IL BAMBINO COMINCIA A GIOCARE CON LE COSE – SCRIVE SIGNIFICATIVAMENTE FROEBEL – MA POI GIOCA CON SE STESSO E IL MONDO»**. SI TRATTA DI UN TEMA FONDAMENTALE CHE AVRÀ UNA NOTEVOLE RICADUTA SU TUTTA UNA SERIE DI TEORIE EDUCATIVE SECONDO LE QUALI PROPRIO NELL'INFANZIA È POSSIBILE RINTRACCIARE IL MODELLO POSITIVO DI CIÒ CHE DOVREBBE DIVENTARE, SU ALTRE BASI, LA VITA ADULTA UNA VOLTA LIBERATA DALLE INGIUSTIZIE, DALLE VIOLENZE E DALLE OPPRESSIONI DEL LAVORO INTESO SOLO COME ATTIVITÀ LEGATA ALLA SOPRAVVIVENZA. FROEBEL RITIENE INFATTI CHE – IN ASSENZA DI IMPEDIMENTI – LE REGOLE E LE ABITUDINI APPRESE DURANTE LA FASE DELLO SVILUPPO LUDICO POTREBBERO ESSERE NATURALMENTE TRASFERITE NELLE ATTIVITÀ ADULTE: ASPETTI CENTRALI COME LA LIBERTÀ, LA PERCEZIONE FELICE DEL GIOCO, LA REALIZZAZIONE CREATIVA DI SÈ E SOPRATTUTTO LA DIMENSIONE DELLA **COLLETTIVITÀ**, IL BISOGNO DI REGOLE E CODIFICHE CONDIVISE, DOVREBBERO CARATTERIZZARE IL LAVORO STESSO IN TUTTE LE SUE FORME.

IL KINDERGARTEN A MISURA DI BAMBINO

- DELINEATA IN QUESTI TERMINI LA TEORIA DELLO SVILUPPO E IL PROFILO STESSO DELL'EDUCAZIONE, É NECESSARIO CHE L'EDUCATORE SEGUA E SVILUPPI FIN DOVE É POSSIBILE LE **POTENZIALITÀ** DEL FANCIULLO SENZA INTERVENTI ESTERIORI, PRESCRITTIVI, REPRESSIVI, NELLA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE SOLTANTO UNO STRUMENTO DI MEDIA- ZIONE TRA ALLIEVO E NATURA.
- LA SCUOLA-GIARDINO, IL KINDERGARTEN, NON É IN QUESTO SENSO SOLTANTO UN LUOGO DI ACCOGLIENZA PER BAMBINI I CUI GENITORI SONO IMPEGNATI NEL LAVORO: SI TRATTA DELLA CONFIGURAZIONE DI **UN AUTENTICO AMBIENTE EDUCATIVO GENERALE** CON MATERIALI APPOSITAMENTE PREPARATI E PERSONALE DOCENTE QUALIFICATO NEL QUALE IL BAMBINO CRESCE E SI SVILUPPA LIBERAMENTE SECONDO NATURA.
- SI INSERISCONO QUI DELLE IMPORTANTI ANTICIPAZIONI DI CIÒ CHE NEL NOVECENTO L'ATTIVISMO PEDAGOGICO METTERÀ AL CENTRO DELLA SUA RIVOLUZIONE PUEROCENTRICA: IL BAMBINO DOVRÀ VIVERE IN UN **AMBIENTE COSTRUITO A SUA MISURA**: GIOCATTOLI, PARETI CON ILLUSTRAZIONI, LAVORI AFFISSI, TUTTE ESPRESSIONI DI UN AMBIENTE CODIFICATO SECONDO IL SUO SVILUPPO SIMBOLICO E COGNITIVO.
- NELLA PROSPETTIVA PEDAGOGICA DI FROEBEL, **LA SPONTANEITÀ DIVENTA LA LEGGE PROFONDA DELLA PSICHE UMANA.**

LA TEORIA DEI DONI

EMERGE A QUESTO LIVELLO UN ELEMENTO CENTRALE DELLA PEDAGOGIA DI FROEBEL, FAMOSO QUANTO CONTESTATO: LA SUA CELEBRE **TEORIA DEI DONI**. DI CHE SI TRATTA?

IL PASSAGGIO DALL'ATTIVITÀ ESTERIORIZZANTE DELL'INFANZIA A QUELLA INTERIORIZZANTE DELLA FANCIULLEZZA DOVREBBE ESSERE FACILITATA SECONDO FROEBEL DALL'UTILIZZO DI UN **PARTICOLARE MATERIALE DIDATTICO** (CHE ALTRO NON SONO POI CHE OGGETTI GEOMETRICI DI PROGRESSIVA COMPLESSITÀ COME LA **SFERA**, IL **CUBO**, IL **CILINDRO**) CHE DOVREBBERO ESSERE IN GRADO DI **MEDIARE TRA L'ESPERIENZA SENSIBILE E LA STRUTTURA INTIMA DELLA NATURA** (OGNI DONO RISPECCHIEREBBE UNA CERTA «FORMA» FONDAMENTALE DELLA NATURA E STIMOLEREBBE LA COMPrensIONE DELLE STRUTTURE STESSE DELLA REALTÀ).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LE CRITICHE

NONOSTANTE LE INTENZIONI CHE ANIMANO QUESTO PROGETTO, POSSIAMO TUTTAVIA AFFERMARE CHE LE TEORIA DEI DONI COSTITUISCE **IL PUNTO PIÙ DEBOLE** DI TUTTA LA COMPLESSA E AFFASCINANTE TEORIA PEDAGOGICA DI FROEBEL: SE DA UN LATO L'UTILIZZO DI QUESTI DONI POTREBBE ESSERE VISTO COME UN'INTERESSANTE ANTICIPAZIONE DI MOLTI DEI **GIOCHI ATTUALI** (SIANO ESSI INCENTRATI SULLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ MOTORIE SIA SU QUELLO DELLE ATTIVITÀ PIÙ PROPRIAMENTE LOGICHE), TUTTAVIA IL DENSO SOSTRATO SIMBOLICO, FILOSOFICO E PERSINO METAFISICO CHE SU QUESTI OGGETTI PROIETTAVA FROEBEL **APPARE TOTALMENTE ARBITRARIO** E PRIVO DI QUALSIASI FONDAMENTO PSICO-PEDAGOGICO SE APPLICATO AI VARI STADI DELLO SVILUPPO COGNITIVO DEL BAMBINO.

- Nel 1837 apre il primo Kindergarten: luogo ideale per lo sviluppo di tutti i bambini e per il tirocinio delle future maestre.
- Dal 1870, i Kindergarten si diffondono anche in Italia.

ASPETTI FONDAMENTALI

Gli esercizi e le attività devono essere graduate e rispettose dello sviluppo del bambino

- Il gioco avviene mediante i «doni»:
 - oggetti simbolo delle strutture fisiche della realtà
 - pensati secondo una sequenza logica e progressiva
 - predisposti in base a singole caratteristiche isolate

• Nei Kindergarten, 3 tipi di attività:

- 1) esercizi con i doni
- 2) giardinaggio, allevamento animali, faccende domestiche
- 3) giochi, canti e attività linguistiche



SET COMPLETO FROEBEL CON 14 COMPONENTI

<https://youtu.be/lieFOzjLHM8?si=zzbKEW1-9629-Ks2>

<https://youtu.be/JlDHI0jQpp8?si=irHHOQppgpo81bRt>

VIII.7 Il gioco al centro: criticità e opportunità per una prospettiva educativa 0-6

Donatella Savio
Università di Pavia

Introduzione

L'istituzione sul piano normativo del *Sistema integrato di istruzione e educazione dalla nascita fino ai sei anni* (legge 107/2015, D.Lgs. 65/2017) rappresenta per il nostro Paese un passaggio epocale rispetto all'educazione 0-6, finora declinata in due realtà distinte per storia, ente gestore, documenti di orientamento: da una parte il nido e l'insieme dei servizi rivolti ai bambini da 0 a 3 anni, con gestione e Linee guida territoriali, dall'altra la scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 6 anni, prevalentemente statale e con Indicazioni di indirizzo a carattere nazionale. Pur ricordando che a partire dagli anni '80 in certe realtà regionali il tema della continuità e della coerenza pedagogica tra nido e scuola dell'infanzia è stato affrontato dando vita a esperienze significative (cfr. Lazzari, 2016, pp. 16-17), va detto che la separazione tra questi due contesti ha spesso determinato la costruzione di



DOCUMENTO POSITION PAPER ABOUT THE ROLE OF PLAY IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION AND CARE (2017)

(<http://www.eecera.org/position-paper-the-role-of-play-in-ecec/>).

**IL GIOCO VIENE PRESENTATO COME UNA ATTIVITÀ:
INTRINSECAMENTE MOTIVATA (BURGHARTD, 2010), APERTA E
DIVERGENTE, CHE PORTA “CHISSÀ DOVE” (HUGHES, 2010), CHE
POSSIEDE UN CONNATURATO VALORE EVOLUTIVO (HUGHES,
2010) E TERAPEUTICO (AXLINE, 2011; KLEIN, 1932), CON CUI I
BAMBINI HANNO LA POSSIBILITÀ DI ESPLORARE NUOVI *SETTING*
CULTURALI, PRENDERE DECISIONI (SANDBERG, ERIKSSON, 2008),
ESERCITARE DIRITTI CONNESSI AI PRINCIPI DI LIBERTÀ DI SCELTA,
PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE (DAVEY, LUNDY, 2011).**

LA PROMOZIONE DALL'INTERNO

UNO STILE D'INTERVENTO DELL'ADULTO NEL GIOCO SIMBOLICO INFANTILE CHE SI RIFÀ AL MODELLO DEL *TUTORING* (WOOD, BRUNER, ROSS, 1976) E AL CONCETTO VYGOTSKYANO DI ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO (VYGOTSKY, 1956, 1960), MESSO ALLA PROVA ATTRAVERSO RICERCHE EMPIRICHE E CON NUMEROSI PERCORSI DI RICERCA FORMAZIONE NEI SERVIZI 0-6.

NEI CONFRONTI DEL GIOCO LIBERO DI BAMBINI IN GRUPPO, L'ADULTO:

- SI PROPONGA ATTIVAMENTE COME COMPAGNO DI GIOCO (“POSSO GIOCARE?”);
- SOLLECITI, ACCOLGA, APPREZZI LE INIZIATIVE LUDICHE STANDO AL GIOCO DEI BAMBINI: SONO APPUNTO I BAMBINI CHE DECIDONO I CONTENUTI DEL GIOCO E IL LORO EVOLVERSI;
- RICONOSCA LE DIFFICOLTÀ DEI BAMBINI AD ASSUMERE LE PARTI PIÙ DIFFICILI DEL GIOCO E LE ASSUMA LUI STESSO (AD ES. LA REGIA DEL GIOCO, O UN RUOLO “PERICOLOSO”: DI FRONTE ALLA PROPOSTA DI UN BAMBINO DI GIOCARE AI BAMBINI MALATI E ALL’ASSENZA DI RISPOSTA DEI COMPAGNI, L’ADULTO INTERVIENE DICENDO “C’È UN BAMBINO MALATO, IO SONO IL BAMBINO MALATO, CHI È IL DOTTORE?”);
- SOSTENGA LA DIREZIONE DELL’ATTIVITÀ DI FINZIONE RICHIAMANDO LE REGOLE DELLO SCENARIO FITTIZIO ATTIVATO (AD ES., MENTRE SI GIOCA AL TRENO IN CORSA, UN BAMBINO ACCENNA A SCENDERE, L’ADULTO DICE “ATTENTO, NON SCENDERE DAL TRENO CHE VA, TI FAI MALE, DAI CHE ANDIAMO A TROVARE LA NONNA”);

- METTA IN CONNESSIONE GLI SPUNTI INDIVIDUALI, PER FAVORIRE TRAME LUDICHE COMPIUTE E COERENTI DI GRUPPO (AD ES., GIOCANDO AL TRENO, UNA BAMBINA TRASCINA UNA VALIGIA E UN BAMBINO FINGE DI ESSERE IL BIGLIETTAIO, L'ADULTO DICE "BIGLIETTAIO, LEI NON RIESCE A METTER SU LA VALIGIA, POTRESTI AIUTARLA?");
- MODULI L'ECCITAZIONE CONTENENDO LE EMOZIONI (AD ES. DURANTE IL GIOCO DEL TEMPORALE L'ADULTO DICE "CHE PAURA IL TEMPORALE, PER FORTUNA SIAMO AL RIPARO");
- A PARTIRE DA CONDOTTE ABBOZZATE DAL BAMBINO, ATTIVI CONDOTTE LUDICHE APPENA PIÙ EVOLUTE CON UN INTERVENTO DI *MODELING* (AD ES. IL BAMBINO ACCENNA A PORTARE UN CUCCHIAIO ALLA BOCCA COME PER FINGERE DI MANGIARE, L'ADULTO PORTA IL CUCCHIAIO ALLA BOCCA FINGENDO IN MODO EVIDENTE DI MANGIARE E COMMENTA "BUONA QUESTA PAPPA").

PUOI ANCHE AVERE TRE LAUREE
E LAVORARE ALLA NASA



MA SE UN BAMBINO TI OFFRE
UNA TAZZA DI CAFFE' FINTO,
TU BEVI

BESTI.IT



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Rosa Agazzi (1866-1951)



Carolina Agazzi (1870-1945)

Originale modello educativo fondato su una innovativa concezione dell'infanzia:

☐ attenzione ad un bambino reale

☐ non più da disciplinare

☐ ma da rispettare e da scoprire

LA VITA E LA FORMAZIONE DELLE SORELLE AGAZZI

- ROSA (1866 – 1951) E CAROLINA (1870 – 1945) NASCONO A VOLONGO, IN PROVINCIA DI CREMONA.
- FREQUENTANO LA SCUOLA ELEMENTARE DI VOLONGO (SI RICORDANO METODI MNEMONICI E NOIOSI E CASTIGHI CORPORALI)
- DOPO LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO, ROSA E CAROLINA FREQUENTANO LA SCUOLA NORMALE DI BRESCIA
- OTTENUTO IL DIPLOMA, NEL 1889 LAVORANO A NAVE: CAROLINA IN UN ASILO INFANTILE E ROSA IN UNA SCUOLA ELEMENTARE
- NEL 1891, STIMOLATE DA PIETRO PASQUALI, FREQUENTANO IL CORSO FROEBELIANO
- NEL 1892, SI TRASFERISCONO A BRESCIA E NEL 1895 A MOMPIANO NELL'ASILO INFANTILE LOCALE PRENDE VITA IL "METODO AGAZZI"

PIETRO PASQUALI

- CONOSCIUTO IN ITALIA COME RIFORMATORE DEL FROEBELISMO; SOSTIENE:
 - IL PRINCIPIO DEL GIOCO-LAVORO
 - IL PRINCIPIO DELLA LIBERTÀ
- PROPONE UNA CONCEZIONE DELL'EDUCAZIONE CHE INTENDE SUPERARE LO SCOLASTICISMO E VALORIZZARE L'ESPERIENZA, LA CONCRETEZZA
- CONSIDERA IL FINE DELL'EDUCAZIONE LA REDENZIONE SOCIALE: ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI LAVORATRICI
- SI DISTINGUE PER LA FORMAZIONE AGLI ADULTI: INSEGNANTI E GENITORI

CONTESTO STORICO CULTURALE

- DALLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO: INNOVAZIONI IN AMBITO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE E EDUCATIVO-SCOLASTICO
- ESIGENZA DI APRIRE SCUOLE E ASILI INFANTILI
- LEGGE CASATI (1859) AFFIDA LA GESTIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI AI COMUNI; LA GESTIONE DEGLI ASILI È AFFIDATA AI COMUNI O AD ENTI PRIVATI E ECCLESIASTICI.
- 1886: LEGGE CHE STABILISCE A NOVE ANNI IL LIMITE PER IL LAVORO MINORILE

GLI ASILI

- ASILI APORTIANI (1831): MEDIAZIONE TRA FINALITÀ ASSISTENZIALI E FINALITÀ EDUCATIVE E SCOLASTICHE
- GIARDINI D'INFANZIA (1871): METODO FONDATAO TEORICAMENTE E ATTENTO ALLE ESIGENZE DEI BAMBINI